

## Diari di bordo: l'esperienza di tirocinio pre-triage COVID 19 degli studenti in infermieristica

Lorenza Garrino, Carlo Ruffinengo, Valentina Mussa, Raffaella Nicotera, Laura Cominetti, Giovanna Lucenti, Lucia Galaverna, Silvana Cecchin, Barbara Banchio, Albina Gargano, Simona Facco, Patrizia Massariello, Luigi Cirio, Valerio Dimonte

*Corso di Laurea in Infermieristica, Università degli Studi di Torino*

**Sinossi:** La pandemia COVID-19 ha costretto le università a passare alla formazione a distanza e a rivedere l'impostazione dell'apprendimento clinico. Obiettivo dello studio è esplorare le esperienze, le reazioni emotive e le risposte adattive degli studenti in relazione alla esperienza formativa di pre-triage COVID 19 e comprendere le prospettive con cui hanno affrontato questo periodo. Presso il Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Torino gli studenti nell'aprile 2020 sono stati implicati nella stesura di un diario di bordo. La ricerca è di tipo qualitativo basata sull'approccio fenomenologico secondo Giorgi. Sono stati analizzati 21 diari di bordo. Sono emersi i seguenti temi: essere contributivi nella vita professionale, cosa comporta il COVID per se stessi in termini trasformativi, consapevolezza dell'importanza delle relazioni e vivere l'esperienza di tirocinio. Gli studenti riportano nei diari intense riflessioni, reazioni emotive e vissuti profondi che hanno caratterizzato la loro esperienza durante la pandemia. I risultati possono aiutare i tutor ed i docenti a comprendere meglio le risposte e i sentimenti dei loro studenti.

*Parole chiave: COVID-19, studenti in infermieristica, ricerca qualitativa, analisi narrativa, diari di bordo*

**Abstract:** The COVID-19 pandemic has forced universities to switch to distance learning and to review the approach of clinical learning. The aim of the study is to explore the experiences, the emotional and the adaptive responses of nursing students in relation to the pre-triage Covid-19 and understand the perspectives with which they faced this period. At the Degree Course in Nursing in Turin, the students were involved in the drafting of a logbook during their internship experience which took place in April 2020. The qualitative research is based on the phenomenological approach according to Giorgi. We analysed 21 logbooks. The following themes emerged: being contributory in professional life, what COVID entails for oneself in transformative terms, awareness of the importance of emotional relationships with family members, friends and experienced internship. Students report in their diaries the intense reflections, emotional reactions and profound experiences that characterized their experience during the pandemic. The findings can help nursing educators better understand their students' responses and feelings.

*Keywords: COVID-19, nursing students, qualitative research, distance learning, logbook*

## Introduzione

A livello globale, il COVID-19 ha sottoposto i sistemi sanitari ad uno stress talmente significativo, probabilmente mai raggiunto precedentemente. Gli operatori sanitari hanno dovuto affrontare sfide organizzative e tecniche, nonché dilemmi etici (Vincent & Creteur, 2020). L'Italia, uno dei primi Paesi colpiti, ha registrato 2,7 milioni di casi confermati e 94.000 decessi fino a febbraio 2021 (Organizzazione Mondiale della Sanità, 2021). Le preoccupazioni quotidiane erano prendersi cura di un numero enorme di pazienti in condizioni critiche, prendere decisioni difficili, affrontare la morte e la paura di infettare sé stessi e le proprie famiglie (Huang et al., 2020). Conseguenze immediate come l'aumento dei disturbi dell'umore, la riduzione della qualità della vita e la soddisfazione sul lavoro tra i professionisti sanitari sono stati ampiamente riconosciuti durante la prima ondata della pandemia (Sampaio et al., 2020 - Yu et al., 2020). Fattori di stress legati a preoccupazioni finanziarie, accademiche ed all'incertezza della vita quotidiana si sono manifestati con marcata evidenza presso le professioni sanitarie e gli studenti infermieristici (Cao et al., 2020 - Xiong et al., 2020). Numerosi articoli nella letteratura internazionale hanno esplorato attraverso disegni di ricerca qualitativi l'esperienza degli studenti universitari delle professioni sanitarie. Un elevato livello di emozioni ambivalenti, meccanismi di *coping* e di adattamento sono stati evidenziati (Casafont et al., 2021). L'epidemia di COVID-19 ha cambiato profondamente la vita quotidiana e il modo in cui gli studenti apprendono e interagiscono (Goni-Fusteet et al., 2021). Una revisione di letteratura relativa agli studenti di infermieristica nei contesti di epidemie o pandemie di malattie infettive ha indicato specifiche raccomandazioni su come affrontare questi problemi (De Gagne et al., 2020). Un'analisi narrativa di lettere, alcune con supporti audio o video di accompagnamento, scritte da studenti in infermieristica nella primavera del 2020 ha evidenziato storie di cambiamento e di sfida (Heilferty et al., 2021). La pandemia COVID-19 ha costretto le università in tutto il mondo a passare alla formazione a distanza a partire dal secondo semestre 2020. Il brusco passaggio senza precedenti all'apprendimento online sottolinea l'importanza di affrontare la preparazione degli studenti nella gestione delle loro prime esperienze di didattica a distanza. Wallace et al., (2021) hanno indagato l'apprendimento remoto e le sfide per i docenti e gli studenti in infermieristica, identificando le numerose sfide tecnologiche, i cambiamenti nelle relazioni accademiche, l'aumento delle tensioni tra i ruoli. Masha'al et al., (2020) hanno esaminato i livelli e i fattori di stress nel passaggio alla formazione a distanza. Suliman et al., (2021) hanno indagato le esperienze degli studenti di infermieristica universitari durante i loro primi utilizzi della didattica a distanza per aumentare la comprensione delle opportunità e delle sfide incontrate, caratterizzate a volte da un senso di impotenza ed un aumentato carico di studio e carenze nella didattica a distanza in particolare per quanto attiene i corsi clinici.

L'utilizzo del diario nella formazione infermieristica è da anni trattato nella letteratura. Diari emozionali, esperienziali e riflessivi sono accomunati dal voler conservare e dare un senso all'esperienza (Garrino, 2007). Riferendosi alle professioni di cura, utilizzare la scrittura diaristica può aiutare a comprendere e percepire la propria esistenza in situazione dopo averla "fermata" sulla carta. (Garrino & Gregorino, 2010). Molteplici possono essere gli atteggiamenti di scrittura nella diaristica: scrittura intima, esperienziale, problematica, "dove l'esperienza dell'altro e delle reazioni che hanno avuto diventa un significato per me, in modo da metter in relazione più ampia, ciò che io sono con ciò che io faccio", (Madrussan, 2009) in un processo di astrazione sempre più ampio che va dal narrare per sé, al fornire i possibili significati, fino a chiedersi in cosa sono costituiti i cambiamenti intercorsi.

## Disegno dello studio

### Obiettivo

Obiettivo dello studio è esplorare le esperienze, le reazioni emotive e le risposte adattive degli studenti di infermieristica in relazione alla esperienza di tirocinio pre-triage COVID 19 condotta nella prima fase del *lockdown* e della pandemia, e comprendere le prospettive con cui hanno affrontato questo periodo.

## Materiali e metodi

La ricerca è di tipo qualitativo basata su un approccio fenomenologico. Il ricercatore qualitativo rivolge l'attenzione alla realtà umana, impegnandosi a presentare i punti di vista dei soggetti della ricerca: egli è un co-partecipante nella scoperta e nella compressione dei fenomeni studiati e deve essere il più possibile privo di preconcetti rispetto tali argomenti, in modo da influenzare al minimo i risultati.

## Contesto

La ricerca si è svolta presso il Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università di Torino, sede A.O.U Città della Salute e della Scienza. Presso tale sede sono iscritti 210 studenti suddivisi in tre canali. Complessivamente gli studenti frequentanti sono circa 700. Il corso di laurea ha durata triennale. Nella sede sono attivi da anni numerosi percorsi, anche di durata triennale, che guidano lo studente e lo formano al pensiero riflessivo ed alla valorizzazione delle relazioni umane attraverso dispositivi legati alla Medicina narrative ed alle *Medical Humanities*. Nello specifico la pratica diaristica è presente da più di un decennio nelle esperienze di tirocinio (Garrino et al. 2008). Il corso di Laurea ha previsto parallelamente percorsi formativi per i tutor clinici sulla pratica diaristica, corsi attivi nella sede da più di un decennio accompagnati da molte esperienze sul campo, attraverso il coinvolgimento di docenti accreditati sul piano nazionale (Madrussan 2007).

Il tirocinio, oggetto dello studio, si è realizzato nel mese di Aprile 2020, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino, il maggiore ospedale cittadino e riferimento regionale per numerose specialità. Nello stesso periodo sono stati proposti agli studenti tirocini "virtuali", realizzati online, che hanno coinvolto inizialmente gli studenti del 2° anno e successivamente quelli del 1° e 3° anno. Durante gli incontri è stata prevista la discussione di casi clinici e l'elaborazione di piani assistenziali.

### Partecipanti

Lo studio è basato sul coinvolgimento degli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica del 3° che hanno aderito su base volontaria al tirocinio pre-triage COVID 19. Durante il tirocinio gli studenti sono stati implicati nella stesura di un diario di bordo. Il progetto viene descritto nel BOX 1.

Box 1: Descrizione progetto formativo di tirocinio riguardante l'esperienza di tirocinio pre-triage COVID 19

<b>Progetto</b>	Gli obiettivi del progetto. Gli studenti saranno in grado di esercitare l'azione di filtro in una postazione di pre-triage Covid-19 e approfondire la componente relazionale che caratterizza tale funzione come occasione di crescita umana e professionale. Parte integrante del tirocinio sarà considerato il lavoro di stesura di un diario che dovrà mettere in luce gli aspetti significativi, problematici, in tutte le dimensioni dell'esperienza riguardante le emozioni, le riflessioni e le azioni svolte. Viene richiesta la compilazione giornaliera del diario con datazione e la consegna del diario alla fine di ognuna delle due settimane di tirocinio. Gli studenti sono coinvolti in media per 11-12 giorni di turnazione con giornate di circa 7.30 di presenza in tirocinio. Gli studenti saranno assegnati a tre diverse postazioni. Due di queste postazioni prevedono l'infermiere, una postazione prevede un medico specializzando. Il tirocinio è supervisionato da un tutor della sede universitaria del Corso di Laurea in Infermieristica.
<b>Norme comportamentali</b>	Misurarsi la TC a casa prima del turno Disinfettare il visor se contaminato/fine turno e riportarlo a casa L'ultimo giorno consegnare il visor al tutor supervisore (pulito e disinfettato) La turnistica permette eventuali distacchi per pausa caffè, pranzo... Durante le pause rispettare le norme igieniche e di sicurezza secondo le indicazioni dell'infermiere di tenda.
<b>I tutor supervisori</b>	I tutor supervisori effettueranno visite periodiche in modo da monitorare eventuali criticità. Se necessario possono essere contattati sia tramite <i>Whatsapp</i> che telefono cellulare (vedi foglio turni)
<b>Valutazione</b>	Non verrà effettuata una valutazione di tipo certificativo, ma sono previsti incontri di rielaborazione dell'esperienza con una valutazione di tipo formativo.

**Modalità di analisi dei dati**

I diari di bordo, consegnati alla fine di ognuna delle due settimane di tirocinio, sono stati letti attentamente più volte. I dati estrapolati sono stati analizzati secondo il metodo fenomenologico per riuscire così ad identificare le categorie di significati ed i temi principali inerenti al focus della ricerca. Per l'analisi dei risultati è stato utilizzato il metodo di Giorgi, (Giorgi & Giorgi, 2008) riportato nella tabella 1.

Tab. 1 Metodo di Giorgi

Leggere l'intera descrizione dell'esperienza vissuta con l'obiettivo di ottenere un senso del tutto.
Rileggere le descrizioni per scoprire le essenze dell'esperienza vissuta. Osservare ogni qualvolta avviene una transazione nel significato. Rendere astratte queste unità di significato o temi.
Esaminare le unità di significato per la ridondanza, chiarimenti o elaborazioni. Mettere in relazione le unità di significato l'una con l'altra e con il senso del tutto.
Riflettere sulle unità di significato ed estrapolare l'essenza dell'esperienza per ogni partecipante. Trasformare ogni unità di significato in linguaggio scientifico
Formulare una descrizione consistente delle strutture dei significati dell'esperienza vissuta per tutti i partecipanti.

**Considerazioni etiche**

È stato garantito l'anonimato in fase di presentazione e discussione dei risultati. Il Comitato didattico del Corso di Laurea in Infermieristica di Torino ha dato il consenso rispetto al disegno della ricerca.

**Risultati**

Sono stati esaminati 21 diari di bordo esperienziali della lunghezza media di 4 pagine su 6 giorni di osservazione. I partecipanti sono 17 di genere femminile e 3 di genere maschile con un *range* di età dai 21 ai 25 anni. Sono emersi i seguenti temi che evidenziano i cambiamenti intercorsi per gli studenti nel periodo pandemico nella vita personale e professionale: riflessioni sui cambiamenti indotti dal COVID nella vita personale, essere contributivi nella vita professionale, cosa comporta il COVID per sé stessi in termini trasformativi, consapevolezza dell'importanza delle relazioni affettive con i famigliari, con gli amici e vivere l'esperienza di tirocinio. (Tabella 2) I risultati riportano non solo ciò che per gli studenti ha comportato l'esperienza di tirocinio, ma anche il loro percepito più ampio rispetto alla pandemia considerata in tutta la sua complessità.

Tab. 2 Temi e categorie essenziali

Temî	Categorie essenziali
Riflessioni sui cambiamenti indotti dal COVID nella vita personale	Ripercussioni nella vita famigliare e degli spazi personali Un apparente normalità tra l'effetto consolatorio della natura ed gli effetti della pandemia
Essere contributivi nella vita professionale	Rinforzo motivazionale e orgoglio della scelta professionale Sviluppo del senso di responsabilizzazione professionale
Cosa comporta il COVID per sé stessi in termini trasformativi	Gestire la propria incolumità e insicurezza Vivere la trasformazione Interrogarsi sugli aspetti tragici e fortemente problematici della pandemia e non solo. Necessità di porsi regole ed orari per superare le difficoltà
Consapevolezza dell'importanza delle relazioni affettive con i famigliari, con gli amici	Farsi carico delle informazioni L'isolamento ed il valore degli affetti L'importanza delle relazioni umane
Vivere l'esperienza di tirocinio	La funzione di filtro all'ingresso in ospedale La guida e la supervisione in tirocinio

	Aiuto tra pari per affrontare l'esperienza di tirocinio Portarsi a casa traccia e segni dei vissuti
--	--

## Tema 1. Riflessioni sui cambiamenti indotti dal COVID nella vita personale

La pandemia ha comportato dei cambiamenti sostanziali nella vita personale e universitaria degli studenti.

### Ripercussioni nella vita familiare e degli spazi personali

Spesso gli studenti manifestano preoccupazioni per i propri familiari, in particolare per i cambiamenti che la pandemia ha comportato in certi settori, con la conseguente chiusura o temporanea interruzione di molte attività, o per il lavoro che nonostante tutte le difficoltà stanno portando avanti.

*«Scegliere di fare questo tirocinio all'inizio ha messo un po' in conflitto diversi ruoli: il mio ruolo come figlia di una famiglia di una persona fragile e immunocompromessa, il mio ruolo come volontaria di Croce Rossa, il mio ruolo come studentessa, il mio ruolo come amica e il mio ruolo come membro di una società. Da un lato scegliere di fare il tirocinio sarebbe significato mettere a rischio la mia famiglia. Dall'altro lato un modo per proseguire negli studi e dare una mano. (...) Sono a casa sul tavolo della cucina a scrivere sul mio vecchio computer. È un ambiente nuovo per me, ma non del tutto. Mi sono trasferita nella ex casa di mio nonno a Torino. In questo modo i miei ruoli potevano essere conciliati. Non avrei dovuto preoccuparmi delle persone a casa. E potevo continuare a fare il mio tirocinio. Il rischio alla fine era basso, ma ogni precauzione possibile mi sentivo di prenderla. Era una scelta la mia di continuare e non un obbligo per cui in quanto tale mi sarei sentita particolarmente responsabile per chi mi circondava.» (Diario 11)*

Gli studenti manifestano un aumento della consapevolezza sull'importanza delle relazioni sociali, attingendo alle conoscenze acquisite nel percorso formativo. Inoltre, è presente anche una attenzione alle relazioni familiari, fornendo contributi utili.

*«Social distancing è un'espressione che rende bene quello che questo periodo storico ci chiede di stare lontani, ci toglie per qualche mese quel benessere sociale di cui parla l'OMS nella definizione di salute. Non bisognerebbe minimizzare la necessità di interazione sociale, poiché la semplice uscita con le amiche soddisfa quel bisogno di salute. Fortunatamente questa pandemia ci è piombata addosso in un periodo di avanzamento tecnologico in cui le videochiamate sono alla portata di tutti: il mio compito oggi è di insegnare a nonna ad usare Whatsapp.» (Diario 7)*

### Un apparente normalità tra l'effetto consolatorio della natura e gli effetti della pandemia

Una studentessa riflette sull'importanza durante la pandemia del contatto con la natura, il tutto con un senso di condivisione e di comunità sociale. Emerge il contrasto tra l'importanza di mantenere i ritmi quotidiani e le tragiche conseguenze della pandemia.

*«Oggi ho passato tutta la giornata a studiare. Sembra una sessione esami come le altre, chiusa in camera mia per tutta la giornata. Guardando fuori dalla porta finestra che dà sul terrazzo, i tulipani che stanno per fiorire e i platani rigogliosi del corso mi ricordano che è primavera. Una primavera normale. Questo pensiero di normalità mi accompagna per tutto il giorno, tra schemi e libri, fino a cena, momento in cui la famiglia si riunisce e si guardano le notizie del giorno. È l'unico momento in cui abbiamo un rimando alla realtà esterna, ai morti.» (Diario 4)*

## Tema 2. Essere contributivi nella vita professionale

Gli studenti esprimono l'importanza di poter dare il proprio contributo in questa fase pandemica, seppur in una fase iniziale della loro formazione professionale.

### Rinforzo motivazionale e orgoglio della scelta professionale

Gli studenti esprimono frequentemente delle osservazioni e riflessioni che indicano un rinforzo della motivazione della loro scelta professionale, l'orgoglio di appartenere alla categoria.

*«Ho avuto modo anche di parlare con qualche collega che sta lavorando nei reparti COVID, descrivendomi situazioni veramente difficili e complesse, facendomi nutrire grande senso di appartenenza a questa professione e tanta ammirazione nei loro confronti. Avrei voluto essere già fra di loro in questo momento, ma per ora posso limitarmi ad affidare a chi già presta servizio tutte le speranze del caso. Finito il turno torno a casa felice di aver potuto dare una piccola mano in tutto questo» (Diario 2)*

In particolare, emerge dai diari l'impegno delle compagne neolaureate e la loro testimonianza che costituisce un importante rinforzo motivazionale.

*«Le mie amiche laureate in infermieristica hanno trovato lavoro, sono stanche, mi raccontano degli sforzi che questo momento storico chiede a tutti loro di fare ma mi ripetono in continuazione che questo è il lavoro migliore del mondo, perciò vado avanti.» (Diario 13)*

Uno studente richiama la storia dell'infermiera di Cremona con la sua fotografia diventata virale a livello internazionale come simbolo dell'impegno degli infermieri

*«Attesa. È una giornata che sembra non passare più. Domani è il mio primo giorno al pre triage delle Molinette, oggi è una giornata di attesa. Nell'intento di distrarmi ho aperto il solito social. Con sorpresa mi è saltata all'occhio la notizia, riportata da diverse testate, che l'infermiera Elena Pagliarini è guarita dal COVID-19. Elena lavora presso l'ospedale di Cremona e a termine di un turno sfiancante, quando la situazione nazionale era già di emergenza, si era addormentata sulla tastiera del computer. La sua foto, simbolo della lotta al virus, ha fatto il giro del mondo. Poi però purtroppo Elena si è ammalata, ha affrontato la quarantena in casa e fortunatamente oggi la notizia dell'avvenuta guarigione. Leggo la sua dichiarazione: "non vedo l'ora di tornare in corsia". Grazie Elena, in qualche modo ti sento vicina.» (Diario 16)*

### **Sviluppo del senso di responsabilizzazione professionale**

Il venire a contatto in modo più ravvicinato, seppur indirettamente, con le esperienze di coloro che stanno assistendo i malati COVID, consente agli studenti di comprendere in modo più profondo le problematiche e la complessità della cura. Emerge un forte senso di preoccupazione alla notizia di dover essere presenti e dare un contributo in questa fase pandemica, ma poi il senso di responsabilità prevale. Attraverso questa opportunità del tirocinio gli studenti si rendono conto che, anche se apparentemente marginale, il loro contributo è significativo e che possono essere di aiuto e sostegno in campo professionale. Una studentessa afferma:

*«Ho accettato di prestare servizio presso le postazioni di pre-triage dell'ospedale Molinette. Molti miei compagni hanno rifiutato di parteciparvi perché preoccupati per se stessi e per le proprie famiglie, io "fortunatamente" mi ritrovo qui da sola pertanto non ho paura di mettere a rischio qualcuno a casa ma soprattutto ritengo di dover dare il mio contributo non solo per avere la speranza di laurearmi a novembre, ma perché mi sento già parte di quegli infermieri che ogni giorno continuano a lavorare senza sosta mettendo a rischio talvolta la loro salute» (Diario 19)*

Gli studenti danno prova di una scelta consapevole di aderire alla proposta di tirocinio, anche a fronte di una situazione critica dal punto di vista della carenza iniziale di protezioni e dei rischi per sé e per i familiari. Una studentessa evidenzia la capacità di attingere ad alcune conoscenze teoriche apprese nel percorso formativo per riflettere ed analizzare la situazione.

*«Ero contenta e spaventata al tempo stesso quando ho letto la prima email dell'università sul tirocinio. In quei giorni stavo facendo volontariato in Croce Rosa e i DPI fino a quel momento erano disponibili; centellinati sì, ma disponibili. Per cui non mi aspettavo la richiesta di aiuto dell'azienda sanitaria segnalando una tale situazione sui DPI. All'inizio ero sconcertata. Mi sono detta come può una azienda sanitaria chiedere agli studenti di andare in una situazione a rischio in carenza di DPI. Era qualcosa che totalmente non mi aspettavo. Se leggo le fasi di accettazione di Ross mi identifico. Negazione: "non era possibile che non ci fossero FFP2 e FFP3 per tutti" Rabbia: "come è possibile fare una richiesta simile"; Patteggiamento: "ma se metto i dispositivi così e così allora ..."; sono*

*giovane per cui il rischio è basso”; Depressione: più come un vissuto di tristezza per la situazione in generale; Accettazione: ho accolto la situazione per cui come andrà, andrà.» (Diario 11)*

### **Tema 3 Cosa comporta il COVID per se stessi e per gli altri in termini trasformativi**

Gli studenti evidenziano paure e sentimenti comuni al resto della popolazione, ma si rendono conto che le conoscenze specifiche del loro percorso formativo e le procedure fatte proprie costituiscono un punto di forza.

#### **Gestire la propria incolumità e sicurezza**

Dal punto di vista della sicurezza e dell'igiene gli studenti riflettono su come alcuni concetti basilari dell'infermieristica del “to care” in questa fase diventino argomenti riconosciuti e reputati molto importanti al fine di prevenire il contagio. Gli studenti esprimono riflessioni che sottolineano il passaggio dal punto di vista della gente comune ad un punto di vista professionale, dando prova di consapevolezza della rilevanza del fenomeno.

*«La cosa che mi ha lasciato stupita, fin dal primo momento di questa situazione, è l'inserimento informativo che fanno passare in televisione durante la pubblicità in cui affermano “lavati spesso le mani e quando starnutite fatelo in un fazzoletto o nella piega del gomito”. Se guardiamo la storia non è la prima volta che si scatena una pandemia e tutte le volte si sono risolte soprattutto grazie a misure igienico-sanitarie, che un tempo erano rivoluzionarie, ma adesso, nel 2020, fa riflettere che una cosa banale come lavarsi le mani non sia un comportamento igienico consolidato. Mi fa riflettere in quanto l'igiene è uno dei primi argomenti su cui nasce il concetto di “to care” infermieristico, basti pensare alla Nightingale, che introdusse l'igiene del micro-ambiente. Oppure si pensi, ai giorni nostri, al momento in cui ci prendiamo cura dei pazienti mediante le cure igieniche ed è un momento cruciale nel nostro processo assistenziale perché è il momento in cui instauriamo un rapporto “intimo” con la persona. Forse diamo troppo per scontato la nostra cultura sull'igiene e le diamo valore solo quando abbiamo una dimostrazione palese di carenza, specialmente in pazienti con grandi limitazioni, ma forse dovremmo pensare a trasmettere questa cultura ad un target più ampio e non necessariamente solo agli ospedalizzati.» (Diario 12)*

#### **Vivere la trasformazione**

Dai diari emerge la preoccupazione legata alla frammentarietà del tirocinio ed al fatto che tutto assume ora un carattere di precarietà. Questo evidenzia anche un sentimento di affiliazione ed una valorizzazione delle precedenti esperienze.

*«Non riesco a smettere di pensare a domani, al primo giorno di tirocinio nella postazione del pre-triage. È da due mesi che non entro in reparto, a marzo sarei dovuta tornare nell'unità in cui avevo svolto il tirocinio di gennaio e nello specifico in Chirurgia generale 2U. Mi dispiace molto non essere tornata lì perché è stata un'esperienza bellissima, avevo stretto un legame particolarmente bello con il tutor clinico e con il resto dell'équipe. Per la prima volta avevo assistito alla morte di un paziente, avevo eseguito il mio primo prelievo arterioso ed era la prima volta come unica tirocinante. Credo che da adesso in avanti le esperienze di tirocinio saranno molte diverse da quelle precedenti ed ammetto che mi manca la normalità, mi manca la certezza di quello che accadrà, la sicurezza di poter concludere un percorso universitario così importante in maniera dignitosa. In quest'ultimo mese vedo molti ragazzi laurearsi online e la trovo una cosa triste, disumanizzata, solitaria.» (Diario 13)*

#### **Interrogarsi sugli aspetti tragici e fortemente problematici della pandemia e non solo**

Il contatto con gli aspetti problematici e tragici della pandemia porta gli studenti ad interrogarsi sul significato in senso lato della malattia e della morte. Una studentessa riporta un esempio della drammaticità della situazione che stiamo vivendo, manifestando una sensibilità verso le diverse forme con cui si manifesta la sofferenza.

*«Purtroppo, oggi ho avuto una brutta notizia, un signore che abitava nel mio quartiere si è suicidato. Quando una persona arriva a compiere questo atto, significa che considera il suicidio l'unico modo per mettere fine a una sofferenza divenuta insopportabile, credo che questo senso di profondo isolamento sociale abbia messo in crisi molte persone. È proprio in momenti come questo che ti rendi conto di quanto sia fondamentale la normalità, di quanto sia necessario avere accanto le persone per noi essenziali. È in momenti simili che penso a tutte quelle famiglie distrutte da questo virus, ed è in questi attimi che sono sempre più convinta di quanto sia fondamentale assaporare ogni attimo di apparente libertà e serenità con le persone che amiamo.» (Diario 20)*

#### **Necessità di porsi regole ed orari per superare le difficoltà**

Nella pandemia la quotidianità assume un valore diverso e l'importanza di mantenere regole ed orari diventa un modo per darsi una sorta di autodisciplina che aiuta a superare le difficoltà, dando un valore diverso al tempo. Gli studenti valorizzano i contributi teorici disciplinari facendoli propri, attraverso una nuova consapevolezza corporea e dei propri ritmi quotidiani.

*«La quarantena mi ha obbligata a porre dei limiti, non solo spaziali, ma anche mentali. Per rimanere produttivi e non mettere in pausa la propria vita si ha necessità di porsi regole e orari. Per cui volendo tirare fuori del buono da questo periodo, mi sono imposta queste regole: una routine da rispettare, l'orario della sveglia, mantenere buone abitudini come mangiare sano e allenarsi. Così mi sono trovata a pensare al reale valore che ha la volontà e la disciplina nel raggiungere uno stato di benessere fisico e psichico. Un'altra cosa su cui ho riflettuto è il dedicare ad ogni spazio una specifica attività, così da riuscire a dividere lo studio dallo svago, e lo svago dal riposo. In questo, le lezioni di infermieristica clinica mi sono venute in soccorso con l'igiene del sonno. Adesso che ho giornate molto tranquille e la frenesia è solo un vago ricordo, crollare sul cuscino non è così semplice. Costruire delle buone abitudini non è mai stato un mio obiettivo, ma la quarantena mi ha fatto capire come io possa trarne effetti estremamente benefici.» (Diario 7)*

#### **Tema 4. Consapevolezza dell'importanza delle relazioni affettive, con i familiari, con gli amici**

##### **Farsi carico delle informazioni**

Gli studenti rivelano la capacità di cercare fonti attendibili e si sentono già responsabili della divulgazione delle informazioni che possono essere utili a sé ed agli altri.

*«Cerco sempre di informarmi anche tramite altri mezzi, leggere qualche pubblicazione o sentire direttamente una conferenza stampa dell'OMS, in cui ci sono meno opinioni e più scienza. Nel mio piccolo cerco sempre di scovare qualche divulgatore che spieghi, nel modo in cui mi piacerebbe tanto fare, in termini semplici, quello che succede, in modo da condividerlo con le persone che mi circondano, in primis i miei genitori che sono molto lontani dall'ambito scientifico e ignoranti su molte cose, e con le mie sorelle.» (Diario 21)*

Gli studenti si sentono responsabili di diffondere corrette informazioni o suggerire fonti autorevoli per raccogliere dati sullo sviluppo della pandemia.

*«Ultimamente mi sono spesso ritrovata a dover smentire ai miei genitori e parenti alcune notizie che loro ritenevano veritiere solo perché lette online. La disinformazione è pericolosa ed è uno strumento pericoloso che può facilmente portare all'isteria di massa e alimentare la paura già presente nella popolazione. Per questo motivo mi trovo sempre a ripetere di documentarsi solo attraverso canali ufficiali, e non tramite facebook dove chiunque può scrivere e dichiarare cose senza alcuna conoscenza in merito.» (Diario 19)*

##### **L'isolamento ed il valore degli affetti**

Gli studenti riflettono anche all'interno della loro sfera familiare, sulla dicotomia tra la necessità di ridurre le infezioni attraverso l'isolamento e l'importanza di mantenere le relazioni affettive, vitali ed apportatrici di energia, con i familiari.



«Oggi ho rielaborato ulteriormente la giornata di ieri parlandone con la mia famiglia. (...) Ho anche riflettuto sui pazienti ricoverati in questi reparti, al fatto che non possano ricevere visite e che non sapranno se potranno rivedere i loro cari. Questo vale anche per i parenti che non hanno la possibilità di andare a trovare i malati e che tante volte, purtroppo, come ho visto ieri, venivano solo a riprendere gli effetti personali dei deceduti. È una realtà molto triste e a prima vista ingiusta, ma se si vuole porre fine a ulteriori decessi e contagi è necessario isolare gli infetti.» (Diario 1)

«Oggi eravamo tutti a casa perché è sabato... non capita quasi mai di solito, ognuno ha da fare (allenamenti, partite, amici, discoteca) e magari io e mia sorella usciamo, quindi è stato bello stare assieme una volta tanto. Abbiamo guardato un bel film.» (Diario 5)

### **Importanza delle relazioni umane**

«Il docente di Etica ci ha inviato una mail con un'intervista allo psichiatra Cancrini pubblicata su "Repubblica". (...) Cancrini diceva che in una società malata di narcisismo, noi ci sentiamo onnipotenti, possiamo avere tutto, invece questa pandemia ci mette di fronte al concetto di limite e alla necessità di avere legami sociali. La lettura di questa intervista proprio il 2 aprile mi è sembrata una coincidenza molto bizzarra e mi ha portato a riflettere sull'importanza dei rapporti umani. Ho capito in questi tre anni di tirocinio che non impegnarsi a coltivare delle sincere relazioni è come anestetizzare la propria vita. In questo periodo seguire un corso di etica aiuta a uscire dai pensieri ricorrenti legati all'epidemia e alla quarantena, dando una chiave di lettura differente.» (Diario 7)

Gli studenti paiono consapevoli, già in questa prima fase dell'epidemia, dell'importanza delle relazioni, in particolare per certe fasce di popolazione che risultano più fragili. Manifestano un atteggiamento riflessivo attento alla multidimensionalità del problema.

«Nel mio caso, la mia formazione infermieristica e la mia età mi permettono di criticare la situazione vissuta, ma nel caso di persone vulnerabili, quali anziani e soggetti affetti da patologie psichiatriche, mi chiedo che impatto avrà ridurre o togliere quello che sta alla base della socializzazione, la relazione. L'applicazione delle norme di distanziamento impatterà fortemente in quelle realtà, come le RSA e i centri Diurni. Quindi mi chiedo se nella frenesia di fermare drasticamente l'espansione del virus ci stiamo dimenticando dell'impatto psicologico che ci sarà sulla società. Social distancing è un'espressione che rende bene questo concetto.» (Diario 12)

## **Tema 5 Vivere l'esperienza di tirocinio**

### **La funzione di filtro all'ingresso in ospedale**

Gli studenti descrivono ampiamente la situazione in cui si sono venuti a trovare e come si esplicita il loro specifico contributo alla gestione della pandemia. Dimostrano di aver compreso appieno la rilevanza dell'emergenza e delle misure di contenimento del rischio.

«L'ospedale Molinette è sempre stato un andirivieni continuo di persone. Una persona è arrivata al pre-triage chiedendo se il bar fosse aperto, in quanto era sua abitudine venire a prendere lì il caffè. Due persone sono venute per la farmacia delle Molinette. Un medico, che è entrato mostrandoci il tesserino da dipendente, è andato a prelevare al bancomat per poi uscire. Queste sono abitudini e non sono facili da cambiare, ma siamo nel bel mezzo di un EMERGENZA sanitaria. Mi ha fatto riflettere molto vedere come alcune persone, e una di queste era un professionista sanitario, ancora non si rendano conto della forte necessità e importanza di ridurre gli accessi in ospedale perché possibile fonte di contagio. Abbiamo parlato molto di questo con gli infermieri e abbiamo anche pensato a come sarà poi l'ospedale quando tutto si riprenderà. Stiamo vivendo un periodo importante e che per forza porterà con sé dei cambiamenti, positivi come negativi.» (Diario 1)

### **La guida e la supervisione nel tirocinio**

Gli studenti hanno sottolineato quanto avere informazioni prima di iniziare il tirocinio li abbia orientati e guidati nella scelta.

«Abbiamo avuto un momento di briefing con la responsabile delle tende di pre triage che ci ha spiegato cosa avremmo fatto durante la giornata e quali DPI ci avrebbero fornito. Ci ha tenuto a sottolineare che un po' di paura è normale e che è importante non averne troppa. Personalmente non penso di averne troppa, non mi sento ipocondriaca, credo di avere una paura razionale e genuina, per quanto possa essere razionale la paura.» (Diario 21)

«Inizio ad indossare tutti i DPI che hanno messo a nostra disposizione: camice chirurgico, camice impermeabile, guanti, copricapo, mascherina e visor. Ci ho messo almeno cinque minuti per riuscire a capire l'ordine in cui indossarli ed altrettanti cinque per essere "vestita". Gli infermieri ci spiegano subito quale sia il nostro compito, dobbiamo prendere la temperatura corporea ai parenti/pazienti e chiedere se negli ultimi giorni abbiano avuto febbre, tosse, difficoltà a respirare mentre ai dipendenti basta chiedere di mostrare il tesserino.» (Diario 13)

### **Aiuto tra pari per affrontare l'esperienza di tirocinio**

Il supporto fornito dai compagni e dalle compagne risulta un elemento molto utile nell'affrontare l'esperienza di tirocinio. Anche lo scambio sui *social* risulta utile per la condivisione delle esperienze.

«Le mie compagne di quel pomeriggio avevano già fatto parecchi turni per cui mi hanno spiegato come si sarebbe svolto il tirocinio, come utilizzare correttamente i presidi e l'importanza della relazione. Questa giornata mi è molto utile, in quanto so già più o meno cosa aspettarmi e cosa fare. La teoria che ci ha fornito l'università mi ha aiutato ulteriormente nel consolidare le conoscenze che mi hanno fornito le mie compagne e l'esperienza che ho vissuto il giorno precedente. (...) Inoltre, su WhatsApp abbiamo un gruppo con tutti i tirocinanti che stanno facendo o che hanno già fatto questa esperienza. Penso sia molto utile in quanto ci permette di condividere pensieri o consigli durante il tirocinio o di fare domande per chi, come me, deve ancora affrontare il primo giorno.» (Diario 1)

### **Portare a casa traccia e segni dei vissuti del contatto con la malattia e morte per Covid**

Dai diari emerge l'intensità dell'impegno e l'investimento emotivo da parte degli studenti che comporta il rivivere anche in seguito le situazioni vissute in tirocinio. Nella testimonianza che segue risulta presente una elaborazione della componente emotiva dell'esperienza.

«Ieri sera ero molto stanca dalla giornata e sdraiata nel letto con gli occhi chiusi, mi sembrava ancora di sentire la mascherina sugli occhi e il visor sulla fronte nonostante fossero già passate diverse ore da quando li avevo rimossi. Inoltre il mio cervello stanco continuava a proiettare la mia stanchezza come se mi trovassi davanti all'ingresso di corso Bramante delle Molinette. Mi ritrovavo ad "incantarmi/addormentarmi" davanti ad una persona mentre le stavo prendendo la temperatura. Questo episodio non mi ha turbato particolarmente, ma mi ha fatto capire quanto mi avesse stancata quella giornata.» (Diario 21)

Dai diari emerge in modo molto significativo il sentimento di impotenza ed il contatto con la morte che assume una valenza diversa rispetto alle precedenti esperienze di tirocinio, legata alle modalità prescrittive con cui deve essere effettuato il trattamento delle salme dei pazienti morti per Covid.

«Accanto alla postazione ci sono le camere mortuarie, per questo sono passati numerosi dipendenti delle agenzie funerarie e alcuni parenti dei deceduti. Effettuare il pre-triage su questi ultimi non è stato semplice, spesso erano in lacrime e a pezzi per non poter nemmeno vedere il volto dei propri cari. In quei momenti non poter nemmeno compiere un gesto per comunicare la mia vicinanza al loro dolore, anche una semplice pacca sulla spalla accompagnata da sorriso o espressione di dispiacere, mi causava un po' di disagio poiché quella asetticità fisica ed emotiva mi è solitamente estranea.» (Diario 10)

«Simone ed io rimaniamo sconvolti dalla pagina in cui si parla della procedura per le salme morte di Covid-19, sembra cambiato tutto, niente è più come prima. I cadaveri lasciano il reparto con tutti gli accessi in sede, con la mascherina sulla faccia e avvolti nel

*loro lenzuolo imbevuto di disinfettante; nessuno può vederli, nessuno può portare loro un bel vestito da indossare, non vengono lavati con tanta attenzione per evitare la fuoriuscita di qualsiasi liquido corporeo, nel momento in cui vengono inseriti all'interno della bara questa viene chiusa, mai più aperta e appena possibile bruciata.» (Diario 13)*

## Discussione

I risultati evidenziano come la pandemia abbia costituito per gli studenti una profonda trasformazione di carattere personale e professionale e come abbia comportato numerosi ed importanti cambiamenti nel loro percorso formativo attraverso la didattica *online*. A fronte della carenza infermieristica gli studenti infermieri sono stati reclutati su base volontaria per supportare i servizi e questo ha comportato l'insorgenza di strategie di  *coping*  a fronte dello stress vissuto. (Gomez-Ibanez, et al., 2020-Roca et al., 2021) Dai risultati emergono importanti riflessioni sui cambiamenti indotti dal COVID nella vita quotidiana e personale (Roca, et al., 2021-De Gagne et al., 2020). I nostri risultati mostrano che, nonostante i timori di infettare i propri cari, la disponibilità degli studenti di infermieristica di rendersi utili nel contesto sanitario abbia prevalso e hanno descritto strategie per proteggere le persone vicine a loro (Cervera-Gaschet et al., 2020-Gomez-Ibanez, 2020). Nel contesto italiano l'isolamento, la diffusione del virus ed i cambiamenti cogenti hanno stimolato negli studenti riflessioni profonde sul significato della natura, del clima e dell'ecologia. Ed è proprio dalla natura che gli studenti sembrano aver tratto energie e risorse per trovare adattamenti nella vita quotidiana e per proseguire efficacemente nel loro percorso. I diari mettono in evidenza aspetti della loro vita quotidiana e dell'organizzazione didattica per come è stata modificata la formazione universitaria a causa del COVID (Heilferty et al., 2021).

Suliman (2021) sottolinea come per gli studenti l'utilizzo improvviso e repentino della didattica online sia stata una sfida per l'apprendimento dei contenuti clinici. Masha'al et al., (2020) hanno sottolineato come l'imposizione dell'e-learning ponga dei limiti per gli studenti di età più elevata, quelli che vivono nelle zone rurali, con responsabilità lavorative e familiari, e con risorse informatiche limitate, aspetto che non emerge in modo significativo nel nostro studio. La pandemia sembra aver costituito una occasione per riflettere sulla propria scelta motivazionale. La stessa scelta di aderire al progetto di tirocinio opzionale costituisce un primo passo del processo di responsabilizzazione. Il confronto con i modelli di comportamento messi in atto dalla categoria infermieristica costituisce un forte elemento di orgoglio professionale. Nei diari si trovano numerose tracce della soddisfazione espressa dagli studenti per aver partecipato ed aver vissuto l'esperienza di tirocinio, sia come opportunità per aver osservato la realtà sanitaria sul campo in questo momento "storico", sia per aver avuto contatti significativi con gli infermieri che hanno raccontato le proprie esperienze con un ricco scambio di esperienze. La pandemia ha offerto numerosissime occasioni per essere a contatto con il nucleo fondante dell'infermieristica e di riscoprire l'essenza delle cure (Gomez-Ibanez et al., 2020). Si osserva attraverso i diari una assunzione progressiva di responsabilità professionali, anche solo attraverso piccoli gesti. Essere da filtro per le informazioni e assumersi le proprie responsabilità costituisce una scelta di essere contributivi ed essere di aiuto a livello sociale. La pandemia ha comportato per gli studenti un profondo processo di trasformazione, andando ad incidere su aspetti essenziali della propria vita e del proprio mondo. Ha introdotto un forte senso di precarietà, caratterizzato da ansie e paure a cui gli studenti hanno risposto con un processo di razionalizzazione basato sul recupero di conoscenze ed informazioni assimilate durante il percorso di formazione. A questo periodo di crisi e di incertezza gli studenti sembrano aver reagito dandosi delle regole, rafforzando la propria autodisciplina (Heilferty, et al., 2021). Prendere coscienza dei diversi aspetti della problematicità del fenomeno e la tragicità degli eventi ad esso connessi ha comportato negli studenti una progressiva capacità di interrogarsi e prendere atto della fragilità umana, posizionandosi già in termini di professione di cura. Casafont et al., (2021) hanno evidenziato da parte degli studenti un elevato livello di emozioni ambivalenti e numerosi meccanismi di  *coping*  e di adattamento a livello personale e professionale. Attraverso molteplici episodi descritti dagli studenti nei diari emerge la consapevolezza dell'importanza delle relazioni affettive con i familiari e con gli amici per il benessere della persona. Viene spesso sottolineata la preoccupazione di non contagiare i familiari, soprattutto nei confronti di coloro che per patologie e per età manifestano una maggior fragilità. Gli

studenti sottolineano attraverso i diari l'impegno a filtrare le informazioni attraverso criteri professionali, valutando l'autorevolezza delle fonti e analizzando criticamente le notizie. I diari mettono in evidenza la positività della proposta di tirocinio che ha indotto negli studenti la necessità di una scelta consapevole, anche a fronte delle carenze di protezione che hanno caratterizzato il primo periodo (Ramos-Morcillo et al., 2020).

Pur essendo obiettivi formativi legati principalmente alla funzione di filtro e ad una relativa semplicità dal punto di vista tecnico, tutto ciò ha costituito per gli studenti una ottima occasione per realizzare una esperienza significativa, utile a sentirsi parte della comunità professionale. I diari danno prova della presenza della guida e della supervisione infermieristica e dell'importanza dell'aiuto tra pari (De Gagne et al., 2020 - Wallace, 2020). Dai diari emerge l'importanza del momento storico vissuto in prima persona dagli studenti e di questa esperienza di tirocinio del quale gli studenti riportano traccia e segni dei vissuti.

## Conclusioni

La ricerca porta in evidenza le intense riflessioni, reazioni emotive ed i vissuti profondi che hanno caratterizzato l'esperienza degli studenti durante la pandemia, andando molto oltre la descrizione fattuale degli avvenimenti intercorsi nel tirocinio. L'improvvisa transizione all'apprendimento a distanza e le modificazioni che si sono rese necessarie nei tirocini hanno determinato una serie di sfide per gli studenti infermieristici. Nonostante questo, gli studenti hanno dimostrato un notevole senso di resilienza e perseveranza nel raggiungimento dei loro obiettivi formativi. I risultati possono aiutare i tutor clinici e i docenti a comprendere meglio le risposte e i sentimenti dei loro studenti nei confronti della pandemia COVID-19.

## Bibliografia

- Cao, W., Fang, Z., Hou, G., Han, M., Xu, X., Dong, J., & Zheng, J. (2020). The psychological impact of the COVID-19 epidemic on college students in China. *Psychiatry Research*, 287, 112934.
- Casafont, C., Fabrellas, N., Rivera, P., Olivé-Ferrer, M.C., Querol, E., Venturas, M., Prats, J, Cuzco, C., Frías, C.E., Pérez-Ortega, S., Zabalegui, A. (2021). Experiences of nursing students as healthcare aid during the COVID-19 pandemic in Spain: A phenomenological research study. *Nurse Education Today*. Feb 97,104711.
- De Gagne, J.C., Cho, E., Park, H.K., Nam, J.D., Jung, D. (2021) A qualitative analysis of nursing students' tweets during the COVID-19 pandemic. *Nurs Health Science Journal*. Mar;23(1):273-278.
- Garrino, L. (2007). L'utilizzo dei diari nella formazione infermieristica: analisi della letteratura. *Tutor*, 7, 94-99.
- Garrino, L., Gargano, A., Bedin, M.G., Gregorino, S., Dimonte, V. (2008). Le cahier de bord comme outil pour développer la réflexion et la sensibilité dans les soins. *Perspective soignante*, 32, 42-62
- Giorgi, A.P., Giorgi, B., (2008). Phenomenological Psychology. *The Sage Handbook of Qualitative Research in Psychology*, pp. 165-178.
- Gregorino, S., Garrino, L. (2010) Il diario riflessivo, pratica di scrittura formativa (Cap VIII) in Garrino, L. (a cura di). *La medicina narrativa nei luoghi di formazione e di cura*. Milano: Edi.Ermes- divisione Centro Scientifico Editore.
- Gómez-Ibáñez, R., Watson, C., Leyva-Moral, J.M., Aguayo-González, M., Granel, N. (2020) Final-year nursing students called to work: Experiences of a rushed labour insertion during the COVID-19 pandemic. *Nurse Education Practice*.Nov;49,102-920
- Goni-Fuste, B., Wennberg, L., Martin-Delgado, L., Alfonso-Arias, C., Martin-Ferreres, M.L., Monforte-Royo, C. (2021). Experiences and needs of nursing students during pandemic outbreaks: A systematic overview of the literature. *Journal of Professional Nursing*. Jan-Feb;37(1),53-64.
- Heilferty, C.M., Phillips, L.J., Mathios, R. (2021). Letters from the pandemic: Nursing student narratives of change, challenges and thriving at the outset of COVID-19. *Journal of Advanced Nursing*. Apr 19.

- Huang, H.P., Zhao, W.J., Li, G.R. (2020). Survey on Knowledge and Psychological Crisis Related to COVID-19 among Nursing Staff: A Cross-sectional Study. *JMIR Formative Research*.
- Liu, Q., Luo, D., Haase, J. E., Guo, Q., Wang, X. Q., Liu, S., Xia, L., Liu, Z., Yang, J., & Yang, B. X. (2020). The experiences of health-care providers during the COVID-19 crisis in China: A qualitative study. *The Lancet. Global Health*. 8(6), e790–e798
- Madrussan, E. (2007). L'esercizio diaristico: la riflessione vissuta come esperienza formativa. In: Demetrio D. Biffi E. (a cura di). *Per una pedagogia e una didattica della scrittura*. Milano: Unicopli, pp. 145-155.
- Madrussan, E. (2009). *Forme del tempo/Modi dell'io. Educazione e scrittura diaristica*. Como-Pavia: Ibis.
- Masha'al,,D, Rababa, M., Shahrour, G. (2020). Distance Learning-Related Stress Among Undergraduate Nursing Students During the COVID-19 Pandemic. *Journal of nursing education*. Dec 1;59(12), 666-674
- Ramos-Morcillo, A.J., Leal-Costa, C., Moral-García, J.E., Ruzafa-Martínez, M. (2020). Experiences of Nursing Students during the Abrupt Change from Face-to-Face to e-Learning Education during the First Month of Confinement Due to COVID-19 in Spain. *International Journal of Environmental Research and Public Health*. Jul 30;17(15), 5519.
- Roca,J., Canet-Vélez, O., Cemeli, T., Lavedán A., Masot, O., Botigué, T. (2021). Experiences, emotional responses, and coping skills of nursing students as auxiliary health workers during the peak COVID-19 pandemic: A qualitative study. *International Journal of Mental Health Nursing*. Apr 1.
- Sampaio, F., Sequeira, C., & Teixeira, L. (2020). Impact of COVID-19 outbreak on nurses' mental health: A prospective cohort study. *Environmental Research*, 194, 110620.
- Suliman, W.A., Abu-Moghli, F.A., Khalaf, I., Zumot, A.F., Nabolsi, M. (2021). Experiences of nursing students under the unprecedented abrupt online learning format forced by the national curfew due to COVID-19: A qualitative research study. *Nurse Education Today*. May;100, 104829.
- Vincent, J.L., Creteur, J. (2020) Ethical aspects of the COVID-19 crisis: How to deal with an overwhelming shortage of acute beds. *European Heart Journal - Acute Cardiovascular Care*. Apr;9(3), 248-252.
- Wallace, S., Schuler, M.S., Kaulback, M., Hunt, K., Baker M. (2021). Nursing student experiences of remote learning during the COVID-19 pandemic. *Nurs Forum*. Mar 17.
- Yu, X., Zhao, Y., Li, Y., Hu, C., Xu, H., Zhao, X., & Huang, J. (2020). Factors Associated With Job Satisfaction of Frontline Medical Staff Fighting Against COVID-19: A Cross-Sectional Study in China. *Frontiers in Public Health*, 8, 426.
- Xiong, J., Lipsitz, O., Nasri, F., Lui, L. M. W., Gill, H., Phan, L., McIntyre, R. S. (2020). Impact of COVID-19 pandemic on mental health in the general population: A systematic review. *Journal of Affective Disorders*, 277, 55–64.